COMUNICATO

La Segreteria Nazionale della F.N.A. esprime la più ferma opposizione alle politiche del Governo in tema di riforma del lavoro ed in particolare sulla modifica dello Statuto dei Lavoratori per quanto riguarda l'art. 18, il demansionamento e i controlli a distanza.

Sostituire l'obbligo al reintegro dei lavoratori ingiustamente licenziati per motivi economici con il pagamento di una mera indennità pecuniaria, significa dare alle aziende la facoltà di licenziare quando e come vogliono senza alcun motivo. Tutto ciò dopo che la legge Fornero ha drasticamente ridotto le possibilità di reintegro del lavoratore ingiustamente licenziato.
Grazie allo Statuto dei Lavoratori e all'art.18 è cresciuta la democrazia nei posti di lavoro, si sono realizzate conquiste importanti che hanno determinato il progressivo miglioramento delle condizioni di lavoro, dando maggiore libertà e dignità a tutti i lavoratori.
In particolare, per il settore assicurativo, la proposta di eliminare la garanzia dell'art.18 per i nuovi assunti a tempo indeterminato significa la precarizzazione permanente dei nuovi rapporti di lavoro: di fatto le aziende sarebbero libere di licenziare tutti i futuri assunti.
Solo apparentemente il provvedimento non riguarderebbe il personale in servizio: in realtà una volta introdotto il principio questo finirebbe fatalmente per estendersi a tutti i lavoratori.
Proprio per questi motivi le OO.SS. del settore hanno impedito in questi anni che nelle contrattazioni aziendali si introducessero elementi di differenziazione tra "vecchi" e "nuovi".
Infatti solo garantendo uguali trattamenti si può mantenere quella unità tra i lavoratori indispensabile per un'efficace tutela dei diritti.
L'abolizione del divieto del demansionamento e dei controlli a distanza priva tutti i lavoratori, vecchi e nuovi, di fondamentali diritti sulla loro dignità e professionalità: le aziende saranno legittimate, se la legge verrà approvata in via definitiva, ad esercitare ogni tipo di controllo sui lavoratori e li potranno adibire a mansioni inferiori a quelle in precedenza espletate
Il così detto Jobs Act non crea lavoro, amplia ulteriormente la possibilità di licenziare ingiustamente e cancella diritti che tutelano la libertà e la dignità dei lavoratori
La difesa dello Statuto dei Lavoratori, così pesantemente attaccato dal Jobs Act si pone in strette connessione con la piattaforma per il rinnovo del CCNL, approvata in questi giorni in modo plebiscitario dalle assemblee dei lavoratori: la salvaguardia dell'occupazione, l'estensione dei diritti e la deprecarizzazione dei rapporti di lavoro sono alla base delle richieste contrattuali.

Per tutti questi motivi la F.N.A., in coerenza con la sua storia e la scelta, da sempre sostenuta, di difendere i diritti dei lavoratori contro ogni governo che li metta in discussione

PROCLAMA LO SCIOPERO GENERALE DELLA CATEGORIA PER L'INTERA GIORNATA DEL 12 DICEMBRE 2014

Milano, 04/12/2014

LA SEGRETERIA NAZIONALE F.N.A.